

RAPPORTO DI ATTIVITÀ 2008-09 e Programma di attività 2010

In generale

Durante gli anni 2008-09, la Rete InfoAmianto si è riunita 1 volta (13 ottobre 2008) per fare il bilancio del biennio precedente e preparare il programma 2008-2009.

Sul sito della rete (www.ti.ch/reteinfoamianto), si possono trovare tutti gli aggiornamenti relativi alla rete, ai suoi membri e alle sue attività

I dati sotto riportati si riferiscono essenzialmente all'attività dell'Ufficio responsabile del coordinamento della rete (UPVS).

Attività 2008-09

Informazione

➤ Alla popolazione

Dal 2002 ad oggi sono state evase ca. **1000 richieste d'informazione** pervenute da proprietari di immobili, inquilini, vicini di casa, ditte, architetti. Nella maggior parte dei casi si tratta di informazioni che concernono la rimozione e lo smaltimento di lastre di eternit, per il resto di richieste relative alla verifica della presenza di amianto (sotto tutte le sue forme) nelle abitazioni, come pure a timori circa le possibili conseguenze per la salute. Anche alla SPAAS pervengono ogni anno un centinaio di richieste alle quali viene data evasione come ReteInfoamianto, in particolare con gli strumenti messi a disposizione della Rete. Con la modifica dei formulari per le domande di costruzione che esige dagli istanti una verifica sulla presenza di materiali edili contenenti amianto come pure di altre sostanze pericolose, alla SPAAS sono valutate e preavvisate annualmente circa 150 domande di costruzione. L'obiettivo è la gestione dei materiali rispettosa dell'ambiente, in particolare nella procedura smaltimento degli stessi.

Dalla sua apertura, il **sito web** della Rete ha fornito alla popolazione gran parte delle risposte alle domande pervenute all'amministrazione cantonale, come pure le informazioni e tutta la documentazione disponibile sul tema. Nel corso del 2009, il numero di accessi al sito della rete si è elevato a ca. 26'000.

Inoltre, sul sito della **Suva e di FACH** (www.forum-amianto.ch, gremio di esperti della Confederazione di cui anche la Rete fa parte), proprietari e inquilini possono trovare

ulteriore documentazione per una risposta documentata alle domande più frequenti sulla presenza di amianto in immobili privati.

Per quanto concerne l'impatto dell'amianto sulla salute, il Registro dei Tumori, che continua a monitorare l'incidenza dei **nuovi casi di mesotelioma**, ha pubblicato in novembre 2008 un rapporto (A. Bordoli, A. Spitale) sui mesoteliomi in Ticino sul periodo 1996-2007

(vedi link: http://www.ti.ch/DSS/DSP/SezS/UffPVS/temi/ReteInfoAmianto/saperne_di_piu/default.htm).

➤ Ai comuni

E' proseguita l'informazione ai Comuni, la cui collaborazione è essenziale per affrontare in modo sistematico e trasparente il problema della presenza di amianto sul territorio.

Sono state inviate 2 lettere (25.01.08 e 25.11.09) ai comuni con edifici segnalati nella **lista BUWAL** del 1985 (solo amianto floccato) con diverse raccomandazioni:

- sulla necessità di controllare/aggiornare la lista degli edifici con floccati ancora presenti sul loro territorio, coinvolgendone i proprietari e dandone riscontro alla Rete Infoamianto,
- sul modo di gestire le **domande di costruzione** relativo a edifici da demolire o rinnovare, in particolare alla luce della nuova Ordinanza federale sui lavori di costruzione OLCostr,
- sull'opportunità di **gestire con più attenzione** il rilascio delle autorizzazioni a costruire, in particolare garantendo il rispetto del Regolamento della Legge edilizia che prevede l'obbligo di fornire indicazioni circa l'uso o lo smaltimento di sostanze, prodotti o materiali potenzialmente pericolosi o nocivi alla salute (tra i quali l'amianto).

Sono pure state inviate due lettere a tutti i **Comuni** (7.11.08 e 15.12.09) con lo scopo di chiedere la loro collaborazione per affrontare la corretta gestione del tema amianto in Ticino, sotto tutte le sue forme, sensibilizzandoli sul ruolo degli enti pubblici, sull'importanza di una adeguata formazione del personale comunale, sulle novità della legislazione (cantonale e federale) e sulla protezione dei lavoratori del settore dell'edilizia.

➤ Ai media

La Rete è spesso chiamata a fornire informazione ai **giornalisti** della stampa scritta e/o audiovisiva, ma non è ancora riuscita a suscitare trasmissioni dedicate alla conoscenza del problema amianto e alla prevenzione (delle conseguenze di una sua errata manipolazione).



Ciononostante, il problema amianto è spesso, proporzionalmente, maggiormente trattato nei media italo-fonici rispetto a quelli d'Oltralpe (da statistiche FACH) sia in termini positivi che negativi.

E' stata preparata la risposta del Consiglio di Stato all'interrogazione inoltrata da Bill Arigoni (Interrogazione 12.08 del 21 gennaio 2008 - Discarica e amianto).

➤ Alle ditte

Il 1° gennaio 2009 è entrata in vigore la modifica dell' **Ordinanza sui lavori di costruzione (OLCostr)**, con la quale il Consiglio federale introduceva la disposizione secondo cui, in caso di sospetta presenza di sostanze particolarmente tossiche come l'amianto, si deve procedere a una valutazione del rischio. Sulla base di tale valutazione vanno quindi pianificate le misure di protezione necessarie.

Nel caso in cui la presenza di materiali contenenti amianto sia scoperta inaspettatamente durante i lavori di costruzione, questi ultimi devono essere interrotti e il committente deve essere informato.

Inoltre, al fine di mettere in atto la convenzione relativa alla sicurezza nell'utilizzazione dell'amianto dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, nell'**ordinanza sulla prevenzione degli infortuni (OPI)** è inoltre prescritto che gli abiti di lavoro e i dispositivi di protezione individuale rimasti contaminati dalle sostanze particolarmente tossiche, come l'amianto, devono essere puliti a regola d'arte o direttamente smaltiti. Nel suo nuovo tenore, l'OLCostr prevede inoltre che i lavori, nel corso dei quali può liberarsi una quantità rilevante di amianto debolmente agglomerato (DA), devono essere eseguiti unicamente da imprese specializzate e riconosciute nello smaltimento del materiale con amianto.

Valutazione della situazione (procedure)

➤ I proprietari

Ricordiamo che, per aiutare i proprietari a contrassegnare i luoghi e materiali contenenti amianto, la rete ha prodotto un **adesivo** conforme alle raccomandazioni della Commissione di sicurezza sul posto di lavoro (CFSL 6503, nuova versione del dicembre 2008, https://www.sapp1.suva.ch/sap/public/bc/its/mimes/zwaswo/99/pdf/06503_i.pdf).

Se in un edificio è presente del materiale contenente amianto, bisogna adottare adeguate misure per proteggere la salute degli occupanti (anche temporanei, come nel caso dei lavoratori chiamati ad intervenire sulla costruzione) da un'eventuale contaminazione.

L'opuscolo "Amianto negli edifici pubblici e privati: grado d'urgenza delle misure", pubblicato nel 2008 dal FACH (http://www.forum-amianto.ch/publikationen_fa.htm), serve a **valutare l'urgenza** di tali misure di **bonifica**.

➤ I comuni

La verifica sistematica della lista ticinese delle costruzioni con rivestimento in amianto floccato (**lista BUWAL** ora UFAM) è stata ultimata. La stessa è stata inviata ai comuni coinvolti con la preghiera di aggiornarla regolarmente (ogni 2 anni). In particolare, laddove il floccato è rimasto, le costruzioni sono da controllare regolarmente, sotto la sorveglianza dei comuni. Il Consiglio di Stato deve ancora pronunciarsi definitivamente sulle modalità di pubblicazione di questa lista, anche se la stessa è già a disposizione dei comuni interessati da edifici con questa caratteristica.

I Comuni sono stati informati sulle modalità di applicazione della legge edilizia nella gestione delle **domande di costruzione/trasformazione**, con l'introduzione di formulari, mirati a evidenziare eventuali problematiche concernenti sostanze pericolose per la salute e ambiente nel mondo costruito, come l'amianto.

➤ Lo Stato

La **Sezione della logistica** (SL) ha invitato i suoi tecnici della **manutenzione** a prendere tutte le disposizioni necessarie per evitare l'eventuale rilascio di fibre d'amianto durante gli interventi di manutenzione/risanamento degli edifici. La SL applica ora sistematicamente i requisiti richiesti dalla OLCostr.

Formazione

Momenti formativi sono stati introdotti stabilmente nel curriculum di formazione di alcune professioni, come quella dei muratori. Per altre professioni, i momenti di formazione sono stati direttamente retti da docenti DFP del settore edile, formati dalla rete. Queste ultime iniziative, svolte su base volontaria, hanno evidenziato un significativo aumento della sensibilità al tema da parte degli interessati.

Purtroppo, la Rete InfoAmianto non può fare comunque a meno di constatare che la formazione dei professionisti del settore dell'edilizia e quella dei tecnici comunali rimane ancora insufficiente per affrontare correttamente, in ogni situazione, il pericolo legato alla presenza dell'amianto negli edifici.



Questo discorso vale pure per gli artigiani e gli operai del settore edile, per gli architetti, gli ingegneri e anche per chi opera nel fai-da-te che nei lavori di ristrutturazione non tengono sufficientemente conto delle raccomandazioni della SUVA per affrontare il problema della presenza di amianto e quello sanitario come pure dello smaltimento rispettoso dell'ambiente.

Per far fronte a questa situazione la Rete InfoAmianto ribadisce la necessità di introdurre nei vari curricula di formazione moduli di formazione specifica (già a disposizione), per tutti gli operatori direttamente interessati.

➤ I comuni

Nel corso di formazione dei **tecnici comunali** -e in occasione di formazione specifiche- si è cercato, nel limite del tempo disponibile, di inserire informazioni sull'amianto (l'Ufficio gestione rifiuti del DT ha integrato nel proprio corso sulla gestione dei rifiuti il tema dell'amianto già a partire dal 2003) e su altre sostanze pericolose per l'ambiente e per la salute .

➤ Le ditte e i professionisti del settore

Sui cantieri, la sensibilità al tema amianto, con un approccio alla sicurezza integrata, è sicuramente aumentato. Le prescrizioni per la manipolazione di materiali con amianto fortemente agglomerato sono viepiù seguite. Per quanto concerne la manipolazione di materiali con amianto debolmente agglomerato rispettivamente per la conta delle fibre nell'aria ambiente, la SUVA ritiene invece di dovere richiedere maggiore accuratezza e disciplina delle persone e aziende abilitate che, ancora recentemente non hanno sempre lavorato correttamente (con segnalazioni alla rete).

Programma 2010



Per meglio inquadrare il programma che la rete ha cercato di darsi finora, occorre ricordare sinteticamente il ruolo dei vari enti pubblici e privati nella gestione del problema amianto.

Il **Cantone** promuove l'applicazione dei dispositivi legislativi, non sempre di facile lettura, e collabora con la **Confederazione** per la formulazione degli stessi. È inoltre competente per l'applicazione della normativa sullo smaltimento dei rifiuti (in discarica per inerti o in impianti di trattamento speciali). Infine informa e sensibilizza la popolazione e gli addetti ai lavori.

Il **Comune** gestisce il tema nel quadro dell'applicazione della legge edilizia, in particolare in occasione delle domande per rinnovi e demolizioni. Come organo di vigilanza locale controlla le attività di cantiere. Garantisce poi per la buona qualità edile dei suoi edifici, in particolare di quelli di interesse pubblico. Nel limite del possibile gestisce la mappatura dei rischi ubicati sul proprio territorio.

La **SUVA** veglia sull'applicazione delle norme di sicurezza e gestisce la procedura di notifica, in particolare per i lavori su materiali con amianto debolmente agglomerato, e cura la formazione degli specialisti del ramo.

Infine non va dimenticato il ruolo attivo che le **associazioni professionali** devono assumere nella promozione delle necessarie competenze professionali.

La **Rete Infoamianto**, creata dal Consiglio di Stato, ha il compito di agire a quattro livelli:

- garantire **l'informazione capillare** e mirata alla popolazione che desidera identificare e valutare la propria situazione, nonché ai Comuni, alle categorie professionali, ecc.
- promuovere la **formazione e la postformazione** per coloro che operano nel settore edile (imprese, amministrazioni e Comuni).
- sviluppare **strumenti operativi** che permettano la decisione sulle priorità degli interventi e il miglioramento delle procedure relative alle domande di costruzione.
- promuovere il **monitoraggio territoriale** in particolare per le forme di materiali con amianto più pericolose.

Saranno pertanto questi gli assi privilegiati d'intervento delle rete nel limite delle poche risorse a disposizione. Infatti, finora la rete InfoAmianto ha operato con le risorse a disposizione dei vari enti e uffici che la compongono, in particolare con quelle della Sezione sanitaria (risorse umane e finanziarie).

Visto però il largo spettro degli interventi necessari, sarebbe opportuno poter contare su un supporto umano e finanziario specifico.

Raccomandazioni



Queste le raccomandazioni emerse nell'ultimo incontro dei membri della rete:

- avere un contatto più regolare con i **media** allo scopo di fornire un'informazione più tempestiva;
- proporre una **formazione** per il personale che lavora negli **uffici tecnici comunali**, per favorire controlli più regolari e sistematici del rispetto delle norme vigenti, rispettivamente nel settore edile (formazione e postformazione);
- proporre al Consiglio di Stato un **coordinamento esterno** (Delegato amianto), con finanziamento ad hoc.

In questo senso i membri della rete hanno valutato :

- se la rete era ancora necessaria;
- se obiettivi, organizzazione (membri) e metodo dovevano essere rivisti;
- presso quale servizio /istituzione è più opportuno allocare il ruolo di coordinatore della rete.

(Le risposte verranno riportate in seguito alla riunione del 21 aprile)

AC/pp – marzo 2010